

ANNO 2015 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

La presenza di queste e di altre importanti fonti di inquinamento ha portato l'ARPA ad installare una centralina di monitoraggio della qualità dell'aria collocata in Via Lapenna nel comune di Casamassima.

	PM10	PM 2,5	NO2 (biossido di azoto)	O3(ozono)
gen-15	12,83871	/	39,22581	64,22581
feb-15	18,84	/	34,14815	78,76923
mar-15	26,51724	/	36,77419	96,64516
apr-15	18,11538	/	28,15385	107,6923
mag-15	20,41379	/	23,44444	111,2333
giu-15	19,55556	/	22,2963	114,7333
lug-15	24,06452	/	28,58065	131,5161
ago-15	27,58621	/	19,09677	112,8387
set-15	26,86667	/	27,03333	102,6333
ott-15	28,39286	/	31,41935	78,06452
nov-15	48,24138	/	45,9	68,46667
dic-15	46,76667	/	49,96774	61,03226
MEDIA ANNUALE	26,51658	/	32,17005	93,98757

Giorni di superamento del limite giornaliero ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) nell'anno 2015 : **29**

ANNO 2016 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

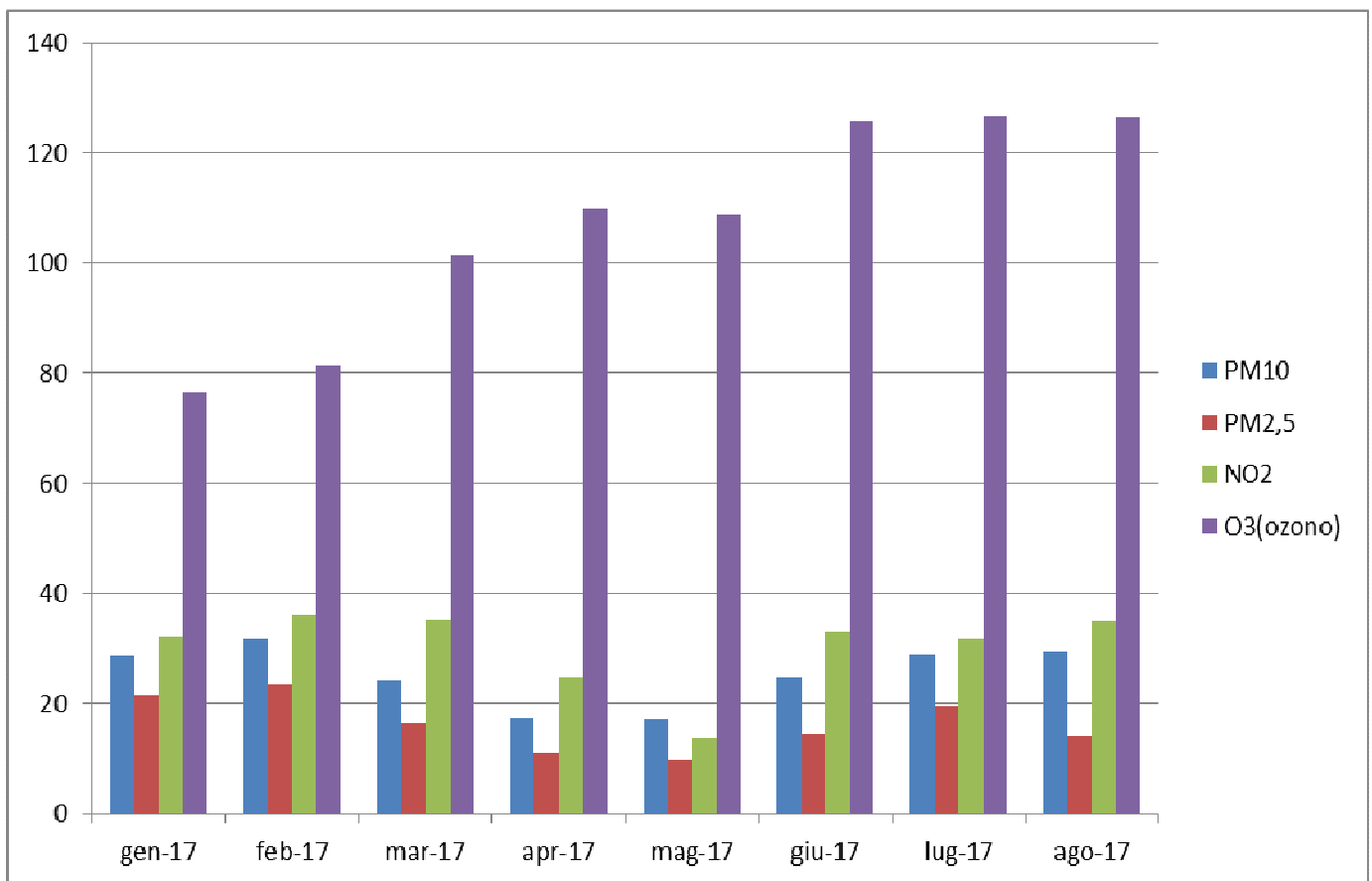
	PM10	PM 2,5	NO2 (biossido di azoto)	O3(ozono)
gen-16	45,61538	/	34,55556	60,59259
feb-16	35,7931	/	26,34483	57,41379
mar-16	22,87097	/	32,06452	96,58065
apr-16	20,82143	/	25,1	113,1
mag-16	15,25	/	22,80645	118,2593
giu-16	19,06897	/	22,8	118,4
lug-16	20,51613	/	29,96774	131,7097
ago-16	18,22581	/	23,70968	124,871
set-16	20,04167	/	34,45	108,68
ott-16	16,96154	10,58333	26,25926	83,19048
nov-16	19,42857	12,39286	36,8	73,76667
dic-16	29,34783	22,30435	41,03571	71,18519
MEDIA ANNUALE	23,66178	15,09351	29,65781	96,47911

Giorni di superamento del limite giornaliero PM10 ($50 \mu\text{g}/\text{m}^3$) nell'anno 2016 : **15**

Valori del PM2,5 registrati dal 16/10/2016

ANNO 2017 ($\mu\text{g}/\text{m}^3$)

	PM10	PM2,5	NO2 (biossido di azoto)	O3(ozono)
gen-17	28,625	21,76471	32,2963	76,34483
feb-17	31,68	23,52	36,24	81,36364
mar-17	24,12	16,32	35,16129	101,5484
apr - 17	17,5	10,875	25,05	109,8
mag -17	17,14	10	13,6	109
giug - 17	24,88	14,31	33,23	125,63
lug - 17	29	19,3	31,8	126,8
ago - 17	29,5	14,1	35,1	126,4
MEDIA ANNUALE	25,3	16,27	30,31	107,11



Valori limiti degli inquinanti: **PM10**: 50 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ giornalieri

Insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 10 micron (μ). Derivano da emissioni di autoveicoli, processi industriali e fenomeni naturali. Molti studi epidemiologici hanno mostrato una correlazione tra le concentrazioni di polveri in aria e la manifestazione di malattie croniche alle vie respiratorie, in particolare asma, bronchiti, enfisemi.

PM2,5: 25 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ annuale

Insieme di sostanze solide e liquide con diametro inferiore a 2,5 micron (μ). Le particelle di dimensioni inferiori costituiscono un pericolo maggiore per la salute umana, in quanto possono penetrare in profondità nell'apparato respiratorio;

NO2 : 200 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ giornalieri

Biossido di azoto. E' un gas tossico che si forma nelle combustioni ad alta temperatura. Le sue principali sorgenti sono i motori a scoppio, gli impianti termici e

le centrali termoelettriche. Svolge un ruolo fondamentale nella formazione dello smog fotochimico in quanto costituisce l'intermedio di base per la produzione di tutta una serie di inquinanti secondari pericolosi come l'ozono, l'acido nitrico e l'acido nitroso. Una volta formati, questi inquinanti possono depositarsi al suolo per via umida (tramite le precipitazioni) o secca, dando luogo al fenomeno delle piogge acide, con conseguenti danni alla vegetazione ed agli edifici. Si tratta inoltre di un gas tossico irritante per le mucose e responsabile di specifiche patologie a carico dell'apparato respiratorio (bronchiti, allergie, irritazioni).

O3: 180 $\mu\text{g}/\text{m}^3$ giornalieri

Sostanza non emessa direttamente in atmosfera, si forma per reazione tra diversi inquinanti, principalmente NO₂ e idrocarburi, in presenza di radiazione solare.

La sua presenza nella parte basse dell'atmosfera risulta essere molto dannosa in quanto è un pericoloso inquinante. Gli effetti provocati dall'ozono vanno dall'irritazione alla gola ed alle vie respiratorie al bruciore degli occhi; concentrazioni più elevate dell'inquinante possono comportare alterazioni delle funzioni respiratorie ed aumento nella frequenza degli attacchi asmatici, soprattutto nei soggetti sensibili. L'ozono è responsabile anche di danni alla vegetazione ed ai raccolti.